

16 NOVEMBRE 1972

ORE 13,30

« ROTARY FOUNDATION »

Relatore :

Dott. Alfonso Parlato

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 47 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza : 45 %.

Invitati: Dott. Placido Aricò - Direttore della Banca Nazionale del Lavoro - ospite del Notaio C. Di Giovanni.
Sig.na Eleonora Ruggieri del Rotaract - ospite del consocio Giovanni Ruggieri.

Visitatori: Mr. Bill Rose del R. C. di Trame (Inghilterra), Mr. Boug Bush del R. C. di Poole (Inghilterra).

Il Presidente, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, rivolge il suo più cordiale saluto e benvenuto al Dott. Aricò, Direttore della Banca Nazionale del Lavoro - Sede di Palermo - e alla Sig.na Ruggieri, la quale ultima gentilmente si è prestata per fare da interprete ai visitatori: Mr. Bill Rose e Mr. Boug Bush.

Un particolare saluto rivolge al Presidente De Martino e a S.E. Puglisi, Prefetto di Palermo.

Nel vedere personaggi di così alta responsabilità, al vertice della vita pubblica, il Presidente si dice particolarmente soddisfatto, perché la loro presenza, per quanto saltuaria, è la riprova del Suo assunto che le assenze, a volte, non sono un fatto cronico, ma di necessità, mentre la presenza, anche saltuaria, va interpretata non come un fatto fisico, bensì spirituale, cioè di aderenza ai principi rotariani.

Indi a che il Presidente dà la parola al consocio Dott. Alfonso Parlato.

(Comunicazione del socio, Dott. Alfonso Parlato, alla riunione del 16 novembre 1972).

Ogni anno la settimana che comprende il 15 novembre è dedicata alla « settimana della Fondazione Rotary ». Oggi qui riuniti celebriamo anche noi questa giornata.

Due parole sulla storia della Fondazione Rotary: L'iniziativa di un fondo che servisse a tutti gli uomini risale al 1917 e fu lanciata al Congresso di Atlanta nel quadro dell'organizzazione conosciuta allora col nome di « Associazione internazionale dei Rotary clubs ».

L'idea emana dal Presidente di questa associazione Arch Klumph, che si rivolse al congresso in questi termini: « Appare sovrinamente desiderabile costituire un fondo destinato a fare del bene nel mondo, sia a scopo caritatevole o educativo, sia in altri campi d'azione d'interesse pubblico ». La risposta all'appello del Presidente Klumph fu favorevole. Ma l'idea impiegò del tempo per germogliare; dopo 6 mesi il fondo non ammontava che a 709,92 dollari.

Undici anni più tardi, nel 1928, al Congresso di Minneapolis, questa idea fu ripresa al fine di imprimervi un nuovo soffio. Il congresso approvò la creazione di quello che oggi conosciamo col nome di Fondazione Rotary. Il regolamento interno del Rotary Internazionale fu modificato per inserirvi la Fondazione posta sotto sorveglianza di 5 amministratori.

I fondi della Fondazione aumentarono lentamente.

Nel 1937, al congresso di Nizza, il consiglio centrale programmò un piano che mirava a portare i fondi a 2 milioni di dollari, piano che fu approvato l'anno seguente al congresso di S. Francisco. L'inizio della seconda guerra mondiale arrestò la realizzazione di ogni programma per tutta la sua durata.

Nel 1947 la Fondazione ricevette una forte spinta da due avvenimenti. Il primo fu la morte di Paul Harris, il fondatore del Rotary. Il Club ed i rotariani, volendo onorare la sua memoria, offrirono contributi alla Fondazione. Il secondo avvenimento fu il lancio di borse della Fondazione Rotary per la comprensione internazionale; 18 borse furono distribuite a studenti provenienti da sette paesi.

Lo sviluppo di questo programma internazionale consente che oggi più di 700 persone si recano a studiare all'estero ogni anno.

Un aspetto significativo delle sovvenzioni risiede nel fatto che spetta ai Rotary Clubs di designare i candidati, di modo che queste diverse attività richiedano la partecipazione dei Clubs e dei loro membri.

Per dimostrare inoltre l'ideale disinteressato di « servire » e per salvaguardare lo statuto della Fondazione, nessuna delle sovvenzioni o borse offerte dalla R.F., nel quadro dei programmi di cui essa è patrocinante, potrà essere accordata ad un Rotary club, nè ad un distretto del Rotary, nè ad un rotariano o persona a suo carico o che gli sia parente per consanguineità o matrimonio. Questa parentela è inclusiva di figli, nipoti, fratelli, sorelle e loro congiunti.

Le sovvenzioni comprendono:

- 1) borse per laureati;
- 2) borse per gli studenti universitari;
- 3) sovvenzioni per la formazione tecnica;
- 4) scambi di gruppi di studi;
- 5) sovvenzioni per gli educatori;

6) infine la Fondazione offre sovvenzioni destinate a sostenere attività educative o caritatevoli organizzate dai clubs o dai distretti.

Tutti i programmi hanno un denominatore comune: il loro fine è quello di impegnare gli uomini a superare frontiere e oceani alla ricerca di una comprensione nuova. Ecco perché tutte queste sovvenzioni sono accompagnate da una frase importante e significativa: « per la comprensione internazionale ».

In un mondo di nazioni armate, con mezzi di distruzione totale e sempre in preda a lotte e a rancori, la comprensione internazionale riveste un'importanza essenziale.

1) *Borse ai laureati o diplomati universitari*

Queste borse, che rappresentano il primitivo programma della Fondazione, offrono ai borsisti la possibilità di continuare all'estero gli studi superiori per un periodo di un anno. Le spese di viaggio, di soggiorno e di istruzione sono a carico della Fondazione.

Il borsista, scelto tra giovani di talento, può essere maschio o femmina, sposato o no, di età dai 20 ai 28 anni, ed in possesso di una laurea o di un diploma equivalente.

2) *Borse di studio agli studenti universitari*

Esse sono analoghe alle borse per i diplomati universitari con la differenza che sono accordate a giovani meritevoli di entrambi i sessi di età dai 18 ai 24 anni, per un anno di studi universitari all'estero. Essi devono avere compiuto almeno 2 anni di studi universitari o più, senza tuttavia possedere la laurea o un diploma equivalente.

3) *Sovvenzioni per la formazione tecnica*

Nel campo degli studi non accademici, queste sovvenzioni vengono accordate a giovani tecnici e a giovani artigiani operanti nelle branche più diverse; dalla meccanica all'elettronica, al turismo ecc..., al fine di potersi recare all'estero per la durata massima di un anno, ad apprendervi le tecniche più nuove riguardanti le loro attività. I candidati devono essere in possesso di un diploma di studi secondari o dell'equivalente, e devono avere fatto almeno due anni di pratica. Devono avere dai 21 ai 35 anni di età, di sesso maschile e possono essere celibi o sposati. Le spese di viaggio di andata e ritorno, le spese di permanenza e di apprendistato in qualche stabilimento o scuola, sono a carico della Fondazione.

4) *Scambio di gruppi di studio*

Questo programma consiste nello scambio fra due distretti di paesi stranieri di un gruppo di 5-6 uomini d'affari e di liberi professionisti dai 25 ai 35 anni.

I distretti possono chiedere di partecipare allo scambio di gruppi di studio quando i 2/3 dei Clubs hanno dato il consenso.

Gli amministratori della F. R. sceglieranno i distretti che beneficeranno delle sovvenzioni secondo le loro richieste e i piani di studio che avranno proposto. Essi designeranno pure i distretti che saranno gemellati e fra di essi quelli che ospiteranno per primi tenendo conto nella misura del possibile delle loro preferenze.

Il distretto che manda il gruppo ne sceglie i membri e organizza il viaggio. L'anno dopo il distretto che ha già ospitato invierà a sua volta il suo gruppo nel paese gemellato. I distretti padrini e ospiti fisseranno la durata del soggiorno che potrà andare da un minimo di un mese a un massimo di 2 mesi.

Ogni gruppo è accompagnato da un rotariano in rappresentanza del governatore del distretto e nominato dal governatore stesso.

Il distretto ospite prepara l'itinerario del gruppo e si addossa spese di trasporto, di vitto e di alloggio, mentre la F. R. paga le spese di viaggio di andata e ritorno e le spese del rotariano accompagnatore.

Ai partecipanti, i quali devono essere di sesso maschile celibi o sposati, è richiesta una buona formazione culturale più un minimo di due anni di pratica nel proprio campo di lavoro.

Durante il soggiorno i membri del gruppo seguono un programma accuratamente preparato al fine di dare loro un quadro della vita economica, culturale e istituzionale del paese ospitante. Ogni membro ha nel contempo la possibilità di dedicarsi ai propri interessi professionali e personali con la collaborazione di persone esperte competenti.

Fra tutti i programmi della Fondazione, quello dello scambio dei gruppi è quello che tende a impegnare direttamente il maggior numero di rotariani sia per la scelta dei membri del gruppo, sia per la preparazione dei piani di studio e del viaggio, sia per l'organizzazione ricettiva e la programmazione degli itinerari da parte dei distretti ospiti.

5) Infine, tra le sovvenzioni educative, la più recente è quella per gli educatori di minorati, destinata a tutti coloro che si siano dedicati per un periodo di almeno due anni all'educazione di minorati fisici o mentali. A questi educatori che devono avere dai 21 ai 35 anni, è richiesto un diploma di studi secondari o l'equivalente. Essi otterranno una borsa che offrirà loro gli stessi vantaggi già elencati per i borsisti di cui abbiamo già parlato.

6) Nel quadro delle attività caritatevoli, il programma di interesse pubblico mondiale porta i rotariani a partecipare a uno dei grandi compiti della nostra epoca. La lotta contro la fame, la malattia, l'analfabetismo che affliggono i 3/4 dell'umanità nei paesi in via di sviluppo.

I Rotary Clubs di quei paesi sono già impegnati in numerose attività valide, ma i problemi sono spesso troppo vasti e le risorse locali troppo scarse. Essi potrebbero fare di più con l'aiuto dei clubs stranieri, aiuto sotto forma di merci, informazioni tecniche, macchine, libri, servizi di personale specializzato. E' un aiuto di questo genere che rende possibile la azione d'interesse pubblico mondiale.

Questa operazione è già su una buona strada. Clubs e distretti mandano migliaia di libri a biblioteche dell'Asia e dell'Africa, medicinali e materiale igienico sono offerti ad ospedali dell'Africa, dell'Asia e dell'America del Sud, ambulanze servono i villaggi africani isolati.

Le attività patrocinate dalla Fondazione Rotary offrono a tutti i rotariani l'occasione di contribuire allo sviluppo della comprensione internazionale non soltanto con sostegni finanziari, ma in forme diverse.

E' loro compito cercare e proporre candidati qualificati nella cerchia del loro club, e del distretto. Dopo la scelta del borsista ogni rotariano deve preparare il beneficiario al compito che l'attende, e per contro, può

accogliere nella città i borsisti stranieri ed aiutarli ad introdursi nel paese e ad arricchirsi di conoscenze nuove.

Ogni distretto ha il diritto di proporre un candidato all'anno o per una borsa universitaria o per una sovvenzione per formazione tecnica o per un educatore a scelta.

Inoltre ogni distretto può sollecitare ogni anno una sovvenzione in vista dello scambio di gruppi di studio.

La F. R. è alimentata da contributi volontari. Gli investimenti vengono dati sotto forma di contributi alla F. R. a titolo benevolo.

Un numero sempre crescente di contributi sono offerti dai rotariani e non rotariani che fanno della Fondazione Rotary la beneficiaria di polizze di assicurazione, di doni in ricordo di amici e parenti defunti, o di legati.

Non vi è dubbio che i rotariani devono ancora raccogliere il frutto dei loro investimenti nella Fondazione. Ma essi raccoglieranno più tardi poichè si tratta di un programma relativamente recente.

Fin'ora migliaia di studenti, uomini d'affari e professionisti hanno profittato di qualche sovvenzione della Fondazione. Ovunque nel mondo essi sono gli ambasciatori dell'ideale di servire del Rotary.

Il Presidente ringrazia il Dott. Alfonso Parlato per la sintetica, ma lucida relazione, sul significato che la settimana della R.F. assume per i Rotariani. Durante la sua esposizione, per associazione di idee, si è ricordato di avere letto in una rivista del Rotary che Nixon, rotariano fervente ed attivo da 15-16 anni, prima di assumere compiti di così alta responsabilità, proprio nell'ambito del R. C., ebbe a manifestare una sua particolare vocazione per questa R.F. da lui definita « *l'anima internazionale del Rotary* ».

E' facile comprendere l'importanza di questa istituzione uniformemente e conformemente allo spirito d'internazionalità del R., che non si limita solamente ad avere sodalizi di vari paesi del mondo associati fra di loro, ma che tende soprattutto ad avere i Rotariani collegati in un unico sentimento. Or se si può parlare di pressione per quanto riguarda il R. nel campo internazionale — aggiunge il Prof. Mirabella — non v'è dubbio che essa viene soprattutto esercitata nella direzione più giusta e sacrosanta: la pace universale.

Per quanto riguarda il R. di Palermo, nei limiti delle sue possibilità, l'attuale gestione sta cercando di muoversi anche in questa direzione internazionale, a parte il fatto che si conta di annoverare o di riannoverare, come consoci, i rappresentanti consolari dei principali paesi. E' poi allo studio uno scambio di carattere culturale, ovvero un gemellaggio, tra il Rotary di Palermo e alcuni Rotary della Germania, fra cui quello di Friburgo.

Indi a che il Presidente, rinnovando i suoi saluti, chiude la riunione al tocco della campana.

Abrignani, Amoroso, Ascione, Avola, Azzarello, Barbagallo Sangiorgi, Bellotti, Benfratello, Borsellino, Buffa, Capuano, Carini, Catalano, Coco, Csepanyi, De Martino, Di Giovanni C., Di Giovanni V., Dragotta, Fazio, Gulì C., Gullo A., Jung, Loffredo, Massaro, Melisenda, Mirabella G., Mirabella T., Mirri, Parlato Anfonso, Pavone Macaluso, Piscitello, Puglisi, Rezoagli, Rubino, Ruggieri, Salvia De Stefani, Sergio, Sorce, Spina, Tavella, Teresi Guido, Vaccaro Todaro, Varvaro, Vicari, Virga G., Virga P.